

Tra Santi e peccatori

Son pronto
e non mi esimo
dall'invito del Pasquino
d'inzuppar il biscottino.

Io credea, ma che errore,
che ben oltre la stagione
di signore e signorine
si parlasse alle panchine.

E così con destro ardire
vengon scritti manifesti
di fatti da comedia
come fosser gli astanti

al corteo del giovedì
come fosser artisti
i suoi protagonisti.
Se è l'inizio della scena

a lungo saremo lieti
di godere di tal fatta
già che a noi, detti elettori
tra trombati e cantautori,

non resta che guardar
con ghigno irridente
al passeggiar dell'astro nascente.
Or suvvia, non crediate

come si dice
che di tutta l'erba si fa fascio.
Siamo noi, sarà il solleone,
a trovar qualche (.....)

che per poco o poco più
pensa di salire su
nella parte della scena
dove l'arte è dei bei modi

e la voce, se ben posta,
trova sempre una piacevole risposta.
Se son miti sfioriranno
se son rose fioriranno

a noi resta con la piuma
d'alleviar tale sfortuna.

Se il sindaco ascoltasse,
e fosse capo come spero,

all'ordine come ai bambini
riporrebbe i grembiulini
che la recita migliore,
non la fanno senza prove.

Non fa nulla, non è male
se si lascian lavorare
che la chiacchiera cammina
più veloce della rima.

Aspettiamo per davvero
l'opra di chi è serio
che alla lunga, come è segno,
si squaglia la neve dell'inverno....

3/7/2010

Nico Mauro